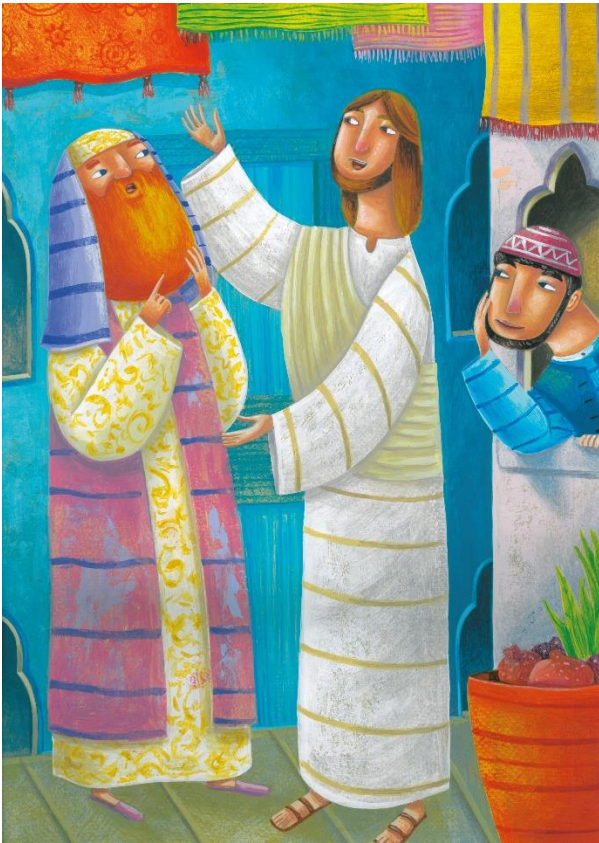


## CONFESSIONI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA 2018

### VENITE E VEDRETE – SEGUENDO IL MAESTRO... PER STRADA, DI NOTTE



Seguire Gesù significa capire che nella nostra vita manca qualcosa di grande se non c'è Lui. Nicodemo testimonia proprio questo: fa grandi domande, dopo aver avuto il coraggio di andare a cercare Gesù. La figura di Nicodemo è appassionante, è complessa e fa da guida alla preparazione degli adolescenti al sacramento della Confessione.

Gli spunti sono tre:

1. La notte, contesto in cui avviene l'incontro con Gesù,
2. La possibilità di rinascere, in modo nuovo e quindi per sempre,
3. Il dono che rende possibile questa rinascita, un dono d'amore senza eguali.

### INTRODUZIONE PER GLI EDUCATORI

La **confessione** è uno dei sacramenti al quale gli adolescenti si accostano con più difficoltà e con un po' di diffidenza. È importante aiutarli

per introdurli al momento che stanno per vivere. Per questo riportiamo di seguito alcuni suggerimenti:

QUANDO?

Si consiglia di dedicare solo agli adolescenti questo momento e di porlo all'interno del loro percorso di Quaresima, magari proprio nella Settimana Santa, facendolo coincidere con i normali incontri adolescenti.

DOVE?

Là dove si svolgeranno le confessioni (chiesa parrocchiale, chiesina dell'oratorio ecc.), per creare un clima raccolto, lo spazio può essere modificato in modo semplice (non pensiamo a grandi scenografie) per esempio con l'intensità della luce, un sottofondo musicale e/o dell'incenso...

CHI?

Diamo la possibilità agli adolescenti di avere più sacerdoti tra cui scegliere, per far sì che la confessione sia un vero passo e non solo un obbligo. Trovandosi a proprio agio, saranno molto più disponibili, più aperti e più pronti ad affrontarla con consapevolezza.

La **Quaresima** è un tempo in cui siamo chiamati a fermarci e sostare per risignificare la quotidianità. È il tempo della conversione del cuore perché, sempre di più, il nostro fare possa prendere lo stile del Vangelo, lo stile di Gesù Cristo.

Il culmine di questi quaranta giorni sarà il Triduo Pasquale, dove faremo memoria della Passione e Morte di quel Dio che ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Con la Pasqua scopriamo che la parola "fine" non è affidata alla morte, ma alla Risurrezione. La Pasqua è il cuore dell'annuncio cristiano, è il fondamento della nostra Fede. E allora,

proviamo a fare un po' di luce nel buio delle nostre paure, dei nostri sbagli, della nostra fretta individualista che rischia di scavalcare l'altro. Rivolgiamo lo sguardo alla Luce quando ci sembra di vedere solo oscurità. Alziamo gli occhi a quel Crocifisso, a quell'Amore che è per noi.

## AMBIENTAZIONE

La Chiesa (o il luogo dove si svolge la celebrazione) vuole riprodurre anche nell'allestimento un ambiente notturno: poca luce, se non qualche candela e magari dell'incenso.

## STRUTTURA

Presentiamo ora lo schema generale per la celebrazione della Confessione:

- In ascolto della Parola
- Alcune provocazioni per riflettere insieme
- Una preghiera come richiesta di perdono
- Un momento personale
- Un gesto e una preghiera di ringraziamento

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

### DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (3,1-21)

*Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. **Costui andò da Gesù, di notte**, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui».*

*Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodemo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? **Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?**».*

*Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».*

*Gli replicò Nicodemo: «Come può accadere questo?».*

*Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.*

*E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, **perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.***

*Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.*

*E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».*

**PROVOCAZIONI** (lasciate alla lettura personale oppure lette da tre voci fuori campo)

### **1. COSTUI ANDÒ DA GESÙ, DI NOTTE**

Nicodemo va da Gesù di notte. Non può attendere l'alba, è inquieto ed incuriosito da quell'uomo che parla e compie gesti mai visti. Non può farsi scoprire dai suoi amici farisei, non è opportuno manifestare interesse per quel Galileo. Teme il loro giudizio severo. Sotto quella cappa scura di timore e vergogna, Nicodemo cammina a tentoni in cerca di una luce, cerca risposte, che possano illuminarlo.

E Gesù lo accoglie nella sua notte più scura, non lo respinge alla porta, ma anzi lo invita a fermarsi e riflettere.

- Chi è quell'uomo?
- Quali domande abitano la nostra vita?
- Quali risposte cerchiamo quando ci troviamo nel buio?

### **2. PUÒ FORSE UN UOMO ENTRARE UNA SECONDA VOLTA NEL GREMBO DI SUA MADRE E RINASCERE?**

Nicodemo ricerca con insistenza una risposta, cerca una ricetta facile. Come posso trovare la luce, come posso rinascere? Nascere è un'azione che subiamo, non lo decidiamo, eppure siamo attivi perché la nascita non avviene senza di noi.

Siamo abituati a scegliere e decidere ciò che riteniamo giusto per noi, ma c'è una dimensione del nostro vivere che non possiamo determinare, che si apre a noi inaspettatamente e a cui dobbiamo affidarci. Allora anche da una morte, da un fallimento, da una crisi, dalla piccolezza può scaturire un dono. Non puoi decidere di nascere e tantomeno rinascere nello Spirito: ciò è possibile solo se ci si affida al Signore, se ci si affida a quell'amore crocifisso. Ci vuole coraggio e pazienza nella preghiera.

- Quanto preghiamo il Signore?
- Quanto parliamo con Lui?

### **3. DIO INFATTI HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL SUO FIGLIO UNIGENITO.**

Il nostro Dio ama e salva, desidera la nostra felicità più di quanto noi stessi la sappiamo desiderare. Dobbiamo abbandonare la nostra piccola idea di un Dio severo pronto a coglierci nell'errore. Gesù ha dimostrato con le sue parole e con la sua vita che il suo Dio è un padre/madre pieno di ogni tenerezza e comprensione. Ma Dio non è nemmeno un bonaccione, un Babbo Natale che dà pacche sulle spalle. La vita è una cosa seria e la felicità un percorso che richiede fatica e perseveranza: la croce di Gesù testimonia fino a che punto Dio è disposto ad amarci e a collaborare alla nostra gioia.

- E noi?
- Quanto siamo disposti a donarci?

- Quanto siamo disposti a perdere?

Prima che ciascuno si raccolga e possa riflettere per conto suo, prima di accostarsi al sacramento vero e proprio, si recita insieme, in ginocchio, una preghiera corale, con la quale ci si possa sentire una famiglia di fronte a un Padre che è capace di perdono. Mettersi in ginocchio non è più abituale, ma può essere sottolineato come gesto se gli si dà valore nella preghiera.

*Quando un pugile tocca il tappeto con le ginocchia,  
si dichiara vinto e l'avversario non può colpirlo.  
Chi si mette in ginocchio diminuisce la propria statura,  
si fa piccolo davanti a colui che gli sta davanti in piedi.*

*Mio Dio, cado in ginocchio davanti a Te,  
riconosco la mia piccolezza e mi affido alla Tua bontà.*

*Perdonami! So che avevo promesso, so che avevo deciso, so che...  
Ero sincero, mio Dio, non volevo mentirTi.  
Ho perso la partita, ma non la fiducia in Te.*

*Sono in ginocchio davanti a Te e aspetto il Tuo sguardo.  
Soltanto il Tuo amore può farmi rialzare.  
Sono in ginocchio per dirTi che soltanto Tu sei la mia forza.  
Amen*

## **MOMENTO PERSONALE PER L'ESAME DI COSCIENZA**

Lasciandosi provocare dalle parole ascoltate o lette sopra, riflettiamo sulla nostra vita, sulla nostra quotidianità e sulle nostre relazioni. Che cosa rimane nel buio? Che cosa non ci permette di scegliere la luce e di camminare a testa alta tra la gente?

Per continuare a riflettere e a pregare lasciamo, qui di seguito, degli stimoli tra cui scegliere e da utilizzare a seconda degli adolescenti che abbiamo davanti, cercando di calibrare la proposta e di fare una scelta mirata: nel linguaggio che li possa più catturare, ma anche attraverso gli strumenti che noi educatori padroneggiamo meglio, per andare al cuore di chi ha scelto di esserci e partecipare.

### **1. UNA CANZONE**

La notte è il momento che chiude la nostra giornata: Nicodemo di notte veglia, si fa domande e decide che sono troppo grosse per tenerle per sé. A volte noi non abbiamo il coraggio di sospendere le nostre connessioni con il mondo per stare soli con noi stessi. Basterebbe rileggere il Vangelo per capire che fare silenzio è fare spazio a una Presenza che ci viene incontro.

Di seguito “La notte” di Arisa, di cui riportiamo la parte che potrebbe essere particolarmente utile alla riflessione personale dopo un ascolto insieme. Ascoltiamo la canzone, le domande ci aiuteranno a rileggere la nostra esperienza.

*...E sale e scende dagli occhi*

***il sole adesso dov'è?***

*Mentre il dolore sul foglio è*

*seduto qui accanto a me*

*Che le parole nell'aria*

*sono parole a metà*

*Ma queste sono già scritte*

*e il tempo non passerà*

*Ma quando arriva la notte, la notte*

*e resto sola con me*

***La testa parte e va in giro***

***in cerca dei suoi perchè***

*Né vincitori né vinti*

*si esce sconfitti a metà*

***La vita può allontanarci,***

***l'amore poi continuerà...***

### **1. IL SOLE ADESSO DOV'È?**

Scuola, casa, sport, amici, oratorio, ragazza/o... in questo continuo circolo a volte ci capita di perdere la direzione, di non trovare un senso o farsi prendere dalla noia.

Quale è il mio sole?

Quale è il senso dentro tutte le relazioni che creo, nei posti che quotidianamente vivo?

### **2. IN CERCA DEI SUOI PERCHÉ?**

La notte prima di dormire diventa il momento in cui pensiamo alla giornata trascorsa e tra un pensiero e l'altro, ci accorgiamo di quante occasioni di fare bene abbiamo perso, ripensiamo a quella situazione che ci fa soffrire e a quello “scusa” o “mi dispiace” che non siamo riusciti a dire. Perché? Cosa mi ha frenato?

### **3. LA VITA PUÒ ALLONTANARCI, L'AMORE CONTINUERÀ.**

L'errore se riconosciuto diventa occasione preziosa per migliorarsi. Ma abbiamo bisogno di qualcuno che ci guidi in questo nostro accorgersi.

Come vivo il momento della confessione?

In quali momenti scopri di essere amato da Gesù?

In quali situazioni ho sperimentato il perdono (in famiglia, con gli amici)?

## **2. UNA STORIA**

Ci è stato proposto un brano di Vangelo. Ora interrogiamoci a partire dall'esperienza che contiene:

- Quale è l'occasione che mi riscatta?
- Quando mi sento davvero utile e al posto giusto?
- C'è un incontro che nella mia vita fa la differenza?

Per Nicodemo c'è stato Gesù: da lui è andato di notte e Gesù è stato come una luce. Nicodemo l'ha cercato, e il Maestro ha rischiarato i suoi pensieri.

Cerchiamo di immedesimarci in questo filo, protagonista del racconto che segue, leggendolo alla luce del Vangelo ascoltato.

*C'era una volta un filo di cotone che si sentiva inutile. «Sono troppo debole per fare una corda» si lamentava. «E sono troppo corto per fare una maglietta. Sono troppo sgraziato per un Aquilone e non servo neppure per un ricamo da quattro soldi. Sono scolorito e ho le doppie punte... Ah, se fossi un filo d'oro, ornerei una stola, starei sulle spalle di un prelato! Non servo proprio a niente». Si raggomitava sulla sua poltrona, ascoltava musica triste e se ne stava sempre solo. Lo udì un giorno un mucchietto di cera e gli disse: «Non ti abbattere in questo modo, piccolo filo di cotone. Ho un'idea: facciamo qualcosa noi due, insieme! Certo non possiamo diventare un cero da altare o da salotto: tu sei troppo piccolo e io sono una quantità troppo scarsa. Possiamo diventare un lumino, e donare un po' di calore e un po' di luce. È meglio illuminare e scaldare un po' piuttosto che stare nel buio a lamentarsi». Il filo di cotone accettò di buon grado. Unito alla cera, divenne un lumino, brillò nell'oscurità ed emanò calore. E fu felice.*

### 1. SONO TROPPO DEBOLE, TROPPO SGRAZIATO.

Come il filo di cotone a volte anche noi ci sentiamo inutili. Non siamo “mai abbastanza per”, ci guardiamo allo specchio e vediamo solo che cose che non abbiamo. La domanda è: che cosa me ne faccio delle cose che “non sono”? Le metto ancora più in risalto ferendo gli altri? Mi chiudo in casa? Mi faccio prendere dall'invidia per chi invece ha quello che desidero?

### 2. E' MEGLIO ILLUMINARE, PIUTTOSTO CHE STARE NEL BUIO.

In questo buio dei “non sono”, in mezzo alle mie insicurezze e alle gelosie, sono chiamato a essere luce. Come posso illuminare gli altri?

Quali sono le caratteristiche buone di me che conosco e posso mettere a servizio degli altri? E come le ho utilizzate in questi mesi? Le ho sotterrate o le ho messe a disposizione?

### 3. E FU FELICE.

Una promessa. Abbi cura di splendere. Trovare il modo tutto tuo di portare la luce, ti renderà felice. Come la cera ha aiutato il filo di cotone. Pensa a chi tutti giorni ti è accanto, ti accompagna e non vede in te solo zone d'ombra.

C'è posto anche per Dio?

### 3. UN LIBRO

Nicodemo è una persona colta, saggia, adulta. Forse può sembrare lontana ad un adolescente che si pone delle domande, sicuramente, ma spesso per lui esternarle e formularle non è facile. Spesso uscire allo scoperto con qualcuno, mostrarsi per quello che si è, anche nelle

insicurezze, è davvero uno scoglio, che riusciamo a superare solo quando siamo certi che qualcuno ci accolga senza esitazione, senza troppe domande.

Per questo proponiamo uno stralcio di “Cose che nessuno sa” di Alessandro D’Avenia, in cui la protagonista cerca qualcosa di vero e di sincero per sé nelle relazioni, ma si sente disorientata.

*Quindicianni, lo scrisse tutto unito come fosse il nome di un personaggio, non è un’età. Non è niente. Non c’è armonia, non c’è grazia.*

*Quindicianni è volere tutto e niente nello stesso momento. Avere segreti inconfessabili e domande senza risposta. Odiare se per odiare tutti. **Avere tutte le paure** e nasconderle tutte, pur non volendole dire tutte insieme, con mille bocche. **Avere centomila maschere** senza cambiare mai la faccia che ti ritrovi. Avere un milione di sensi di colpa e dover scegliere a che addossarli per non doverli portare tutti da sola. Vuoi amare ma non sai come si fa. Vuoi essere amata e non sai come si fa. **Vuoi stare da sola e non sai come si fa.** Quindicianni è fragilità e non sapere come si fa. Ci sono cose che nessuno spiega. Ci sono cose che nessuno sa.*

### **1. AVERE TUTTE LE PAURE.**

A volte per non farci vedere deboli preferiamo attaccare, ferire piuttosto che essere toccati. Ma quali sono le mie paure? Quando per non affrontarle ho preferito far male, con le parole e con i gesti agli altri?

### **2. AVERE CENTOMILA MASCHERE.**

Quali sono tra le maschere che indosso quelle che pesano di più?

Quelle che non ho il coraggio di togliere?

Con quali persone sai di poter essere totalmente sincera?

Riesci a essere tu questa persona anche per gli altri? Ascoltando, con pazienza e comprensione?

Quale faccia voglio avere, con quali occhi vorrei saper guardare gli altri?

### **3. VUOI STARE DA SOLA E NON SAI COME SI FA.**

Siamo molto bravi a riempire il silenzio, con la musica, con il computer, inventandoci cose da fare. Pur di non restare da soli con se stessi. Il silenzio è fatto per mettersi in ascolto di quello che non va in me e di quello che invece mi rende felice. E’ un mettersi in ascolto di Gesù che ci parla. In quali momenti riesco a pregare? Come sento la preghiera, come una richiesta a vuoto o un dialogo aperto con Dio?

### **4. UN FILMATO**

La lettura non è l’unico linguaggio che possediamo. Creare lo spazio e il clima per questo stralcio di video può essere uno stimolo efficace. In questa situazione, Alessandro D’Avenia rilancia il valore della fragilità che emerge e viene messa a nudo, non per essere attaccata e schiacciata ma perché è la chiave per comprendere e amare l’uomo. Gesù si è saputo chinare di fronte a questa umanità. Sarebbe bello che gli adolescenti potessero ritrovarsi sia in coloro che sono bisognosi di aiuto, di cura e di ascolto, ma anche che capissero che anche loro sono chiamati a chinarsi sul piccolo, sul fragile, sul nonno che ha bisogno di una mano e che è questo che rende grandi gli uomini.

Monologo tratto da “L’arte di essere fragili- video”

Disponibile al link: [https://www.youtube.com/watch?v=fS2XK\\_7tAwk](https://www.youtube.com/watch?v=fS2XK_7tAwk)

“Oggi non farò lezione, non voglio proclamare nulla, nè indicarvi una qualche verità. Avrei solo un segreto da confidarvi. Un tempo anche io ero un uomo forte, quando si insegnava a voce piena e si pretendeva autorità, ma al tempo della forza sopraggiunge quello della fragilità e **non è facile sentirsi improvvisamente delicati** può rilevarsi un inferno se si è soli.

**Io solo non lo sono mai stato.** Era una notte piena di stelle, uno di quei momenti in cui ci ritroviamo sperduti, briciole nell’enormità, eppure il cuore si riempie di pace e scopri che queste sensazioni non sono in contraddizione. **La fragilità ci permette di scoprire la meraviglia**, il riconoscersi piccoli ci fa percepire l’infinito, è l’ostacolo che ci consente di svelare quello che si trova aldilà. Ora so che la vulnerabilità è l’arme più potente.”

### **1. NON È FACILE SENTIRSI IMPROVVISAMENTE DELICATI.**

Quando siamo al buio ci sentiamo persi, cerchiamo a tentoni una luce e/o un’uscita.

Cosa mi ha reso insicuro e fragile in queste settimane? Qual è quella cosa che mi fa sentire allo scoperto/nudo? Cosa c’è sotto la mia superficie, in profondità?

Ho fatto sentire qualcuno fragile? Ho trattato male, preso in giro qualcun altro?

### **2. IO SOLO NON LO SONO MAI STATO.**

Anche quando ci sentiamo soli, senza nessuno che ci capisce o nessuno che ci cerca... a chi so di poter far affidamento?

Chi sono queste persone a cui posso affidarmi ciecamente, anche nel buio?

Gesù ne fa parte? Quando lo cerco?

### **3. LA FRAGILITÀ CI PERMETTE DI SCOPRIRE LA MERAVIGLIA.**

Dietro alle nostre cadute e alle nostre insicurezze, dietro agli sbagli che compiamo si nasconde un’opportunità di migliorarsi di rinascere e riscoprire.

In quali occasione ho saputo chiedere scusa e riconoscere i miei errori?

Quando ho scoperto un amico grazie ad una situazione spiacevole?

Quali caratteristiche buone ho scoperto in me da mettere a disposizione nei momenti di difficoltà in famiglia, nella classe o con i miei amici?

## **GESTO DI RINGRAZIAMENTO**

Al termine della propria confessione personale, ogni adolescente è invitato ad accendere una piccola candela attingendo al lume vicino all’Eucarestia e poi adagiarla ai piedi dell’altare o della Croce.

Sarà simbolo della Luce incontrata e che si vuole portare nella propria vita quotidiana. È il simbolo dell’incontro che Nicodemo ha intessuto con Gesù, ma anche dell’incontro che noi auguriamo ai nostri adolescenti di cercare.

Per questo dire grazie, ciascuno per il dono ricevuto, è il modo più bello per concludere. In piedi, la preghiera può essere letta in modo spontaneo, strofa dopo strofa, da adolescenti diversi.



La preghiera è uno slancio che ci porta a pensare alle nostre giornate in Compagnia di una Presenza che non ci lascia soli.

*Signore,  
Tu ci affidi il giorno, ogni giorno.  
Lo deponi nelle nostre mani  
affinché lo rendiamo bello, utile, ricco.*

*Signore, ogni giorno è un dono  
che tu ci fai per la nostra gioia.*

*Tu infatti non hai bisogno di niente  
perché non potresti essere più grande,  
perché non potresti essere più felice.*

*Il tuo unico desiderio è che noi siamo felici,  
come sentiamo di voler essere, di dover essere.*

*Signore, aiutaci a conquistare la nostra gioia,  
perché ogni momento possiamo lodarti,  
perché ogni giorno possiamo ringraziarti.  
Amen*